LA STAMPA

14 febbraio 2014

Via la slot dopo 13 anni "Ho visto troppa gente rovinata dal gioco"

VILLADOSSOLA. *bar di piazza repubblica*

Dopo tredici anni dicono no alle slot machine nel proprio locale. Succede a «Il baretto» in piazza Repubblica a Villadossola. «Perdo denaro ma preferisco una chiacchierata genuina al bancone al guadagno attraverso le macchinette. Era più il tempo passato ad aggiustare una slot inceppata che quello in compagnia dei clienti. Ho scelto di fare la barista, altrimenti avrei aperto una sala scommesse» dice Paola Castellaro.Una scelta coraggiosa. «Da anni - racconta la donna - vedevo la tristezza sui volti dei clienti dediti al gioco. C'era chi consumava solo un caffè e poi lasciava nelle macchinette 300 euro al giorno. Non c'erano limiti d'età e anzi chi più era disperato più giocava». La consapevolezza che tenere nel locale le slot machine equivaleva a permettere il fenomeno della ludopatia ha spinto Castellaro a toglierle dopo oltre 10 anni. «In coscienza sono ora più serena» dice.La mania della vincita per i giocatori incalliti non si esauriva davanti agli schermi. «A volte chiudevo il locale in ritardo perché non volevano staccarsi dalle slot e una volta usciti mi curavano. Per paura che intascassi io i soldi delle macchinette aspettavano fuori dal bar controllando che me ne andassi in macchina, e alle 7 del mattino seguente erano di nuovo lì ad attendermi. Non voglio più rivivere queste situazioni, desidero un locale dove si respiri serenità».Con questa scelta Castellaro ha sostenuto l'iniziativa «Il caffè è più buono senza slot», partita a giugno con lo scopo di sensibilizzare gli esercizi pubblici. «Il Vco ha il triste primato di essere la provincia piemontese dove si gioca di più, in media 640 euro a persona - dice Walter Serianni, sostenitore del progetto -. Speriamo che sempre più locali scelgano di dire no alle slot machine». Per aderire si può contattare il gruppo Facebook «Domodossola. Il caffè è più buono senza slot».[B. AR.].

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it